

TEMA:

Come comportarsi nella casa di Dio

"Le guide nella Chiesa."

- LE QUALIFICHE - (parte 3)

(I° Timoteo 3:1-7)

INTRODUZIONE:

Lettura I° Timoteo 3:1 – 7. – tema “guide nella CHIESA”.

Chi mi sa dire qual è l’ottava meraviglia del mondo?

Pensate un mondo senza il Colosseo ... terribile, ma si potrebbe vivere.

Pensate ad un mondo senza la Tour Eiffel ... vuoto, ma si potrebbe vivere ancora.

Se rimuovete, però, la meraviglia di cui sto parlando, allora sarebbe impossibile vivere.

Questa meraviglia l’ha inventata Dio!

Una meraviglia della vita è che non siamo soli!

Siamo circondati da una moltitudine di persone, tutte diverse, con cui possiamo interagire parlando, ridendo, scherzando, piangendo e amando.

La vita è vita perché esistono gli altri e non sarebbe lo stesso se non fosse così.

Noi non siamo soli!

A dir la verità, ce ne rendiamo conto anche in autostrada durante l’esodo estivo, alle casse dei supermercati quando abbiamo fretta, durante le riunioni condominiali e in molte altre occasioni simili.

Il punto a cui pensare, però, è questo: tante persone producono tante relazioni.

Qualsiasi uomo o donna, te e me, sappiamo cosa significhi doverci relazionare con gli altri.

Possiamo affermare lo stesso concetto in un modo più profondo: tutto il “mondo” (o il nostro mondo) è influenzato da quello che noi facciamo e diciamo.

E se consideriamo che gli esseri umani possono essere divise in due soli gruppi, salvati o bisognosi di salvezza, allora capiamo quanto la nostra influenza sia importante.

Pensiamo, per un momento, al nostro “mondo”: quello più vicino riguarda la famiglia.

Siamo tutti figli, o genitori, o coniuge, o fratelli, o sorelle, o tutte queste cose insieme.

Quanto la nostra famiglia è influenzata da noi? Quanto positivamente e quanto negativamente?

Pensiamo ora al mondo in senso allargato? Che grado d’impatto hanno le nostre vite sulle persone che incontriamo tutti i giorni?

In questo mondo in cui ci sono cattive relazioni e modelli sbagliati, Dio ha posto come luce la Chiesa, colonna e sostegno della verità.

Questa “regola” dell’influenza sugli altri si applica anche alla Chiesa.

Poiché le Chiese hanno bisogno di modelli da seguire e da imitare, allora quello che Dio cerca nelle guide è l'irreprensibilità.

Ogni leader ha il potere di influenzare gli altri per il bene o per il male, mediante il suo esempio.

Questo è il motivo per cui Dio richiede agli anziani un elevatissimo standard. È per questo che I° Timoteo 3 non elenca qualifiche tipiche dei leaders delle aziende di oggi: diligenza, lungimiranza, capacità amministrative, polso, coraggio, umore, eloquenza, tatto, diplomazia, ecc. Queste caratteristiche umane sono di aiuto ma la soluzione nella leadership spirituale è essere un modello irreprensibile di buone virtù.

Dato che un anziano è chiamato a relazionarsi con le persone, dovendo evangelizzare gli increduli, edificare i credenti, cibare il gregge, rafforzare le famiglie, aiutare la chiesa ad essere luce e sale, c'è bisogno di guide qualificate.

Qualcuno ha affermato questo:

"L'influenza è il risultato diretto dell'insegnamento e dell'esempio. L'esempio di una guida influenzerà i suoi seguaci a seguire con tutto il cuore ciò che egli dice.

L'insegnamento pianta dei chiodi nella mente, ma è l'esempio che come un martello li fa penetrare in profondità".

L'esempio e l'influenza delle guide di una Chiesa sugli altri è, perciò, qualcosa che è molto importante per il cuore di Dio.

I requisiti chiesti alle guide di una Chiesa, che troviamo in I° Timoteo 3, **possono essere suddivise in quattro sfere o aree.**

Nel vedere queste quattro aree noteremo come Dio abbia previsto l'irreprensibilità delle sue guide a 360 gradi. In altre parole, tutto il mondo di relazioni di una guida è coinvolto: la sua persona, la Chiesa, la famiglia e i non credenti.

In ogni area il vescovo deve essere trovato irreprensibile e, cioè, non accusabile.

La volta precedente abbiamo visto la prima sfera di irreprensibilità: La **SFERA MORALE.**

In questa sfera ci sono **undici** requisiti imprescindibili per una chiesa che troviamo ai **vv. 2-3.**

“... Bisogna dunque che il vescovo sia ... marito di una sola moglie, sobrio, prudente, dignitoso, ospitale, capace di insegnare, non dedito al vino né violento, ma sia mite, non litigioso, non attaccato al denaro ...”

Le qualità morali qui descritte operano nei primi 180 gradi della sua sfera di influenza e, cioè, in due parti del mondo delle sue relazioni: nella vita personale e nelle relazioni con la Chiesa.

Oltre alla sfera morale, vi sono altre **tre aree** nelle quali le guide devono essere irreprensibili. Esse si collocano nei restanti 180° del suo mondo di influenza e, cioè, nella famiglia e fra gli increduli.

La seconda sfera nella quale una guida deve dimostrare di essere irreprensibile è nella ...

II. SFERA FAMILIARE.

vv. 4-5:

“... che governi bene la propria famiglia e tenga i figli sottomessi e pienamente rispettosi (perché se uno non sa governare la propria famiglia, come potrà avere cura della chiesa di Dio?) ...”

Viviamo in un mondo nel quale le persone hanno messo in crisi il modello familiare composto da marito (come guida), moglie (come aiuto) e figli. Un modello nel quale regna l'amore e la disciplina.

In Italia, le famiglie sono sempre più formate da persone non sposate e da figli illegittimi se, addirittura, non si arriva a coppie dello stesso sesso con figli adottati.

Ho letto recentemente che in Italia, nel biennio 2009-2010, si sono celebrate 30 mila nozze in meno (-6%) ma le convivenze hanno superato il mezzo milione e il 21,7% dei bambini nati nel 2009 è stato concepito fuori dal matrimonio.

Alla luce di questi fenomeni, diventa ancora più importante trovare guide che siano irreprensibili dal punto di vista familiare.

Pensate quanto questo argomento fosse importante fra i puritani.

Sapete come chiamavano la famiglia? La “piccola Chiesa”.

Per essere una guida qualificata, non è sufficiente essere irreprensibili nella propria vita personale. La vita familiare, infatti, è ugualmente rilevante per la scelta e la valutazione di un anziano.

È possibile, infatti, che un uomo abbia tutti i requisiti morali per essere un anziano ma che, allo stesso tempo, abbia delle lacune evidenti nella conduzione della propria famiglia.

Per la Chiesa di Efeso, la valutazione delle guide nel campo familiare sarebbe diventato un grosso problema:

4:3

“... spiriti seduttori ... uomini bugiardi ... Essi vieteranno il matrimonio e ...”

Alcuni sostenevano, come poi è accaduto nella Chiesa cattolica Romana, che le guide spirituali dovessero rimanere celibi.

Benché l'anziano possa essere celibe – l'abbiamo visto la scorsa volta - e senza prole, la norma è che sia sposato e che abbia figli, perché nell'ambito familiare, più che in altri, egli mostra la sua capacità di guidare, curare e provvedere agli altri.

Il termine "**governi**", significa "*avere piena autorità su, presiedere, sovrintendere*".

Queste parole non fanno altro che confermare l'idea biblica che il governo della famiglia spetta all'uomo.

La capacità di un uomo di governare la chiesa è confermata in casa sua.

E poi Paolo dice che deve governare "**bene**", che significa letteralmente "*in modo eccellente*".

Molti governano la propria famiglia, ma non tutti lo fanno bene.

Riguardo alla famiglia, Paolo precisa anche che "**tenga i figli sottomessi e pienamente rispettosi**".

Non significa che, per essere anziani, sia necessario avere dei figli. Ma, se li ha, allora essi devono essere sottomessi e pienamente rispettosi.

La normalità nella vita non è essere single, ma avere una famiglia.

È un po' come succede con le norme del nostro codice civile. Molte sono redatte per le famiglie e per i figli, ma questo non significa che tutti si sposteranno e avranno eredi.

Il termine "**sottomessi**", è un termine militare e significa "mettere in riga". Si usava quando, all'ordine del superiore, il plotone si metteva in fila, ordinato.

Il termine "**rispettosi**", significa "non insubordinati o "disubbidienti".

Non vuol dire avere figli perfetti, esenti da problemi, geni a scuola, belli e famosi.

Il punto di Paolo, infatti, non è sui figli, ma sulla capacità del padre di tenerli sottomessi e rispettosi.

Significa che, nei problemi, il padre è pronto a risolverli, insegnando ai figli l'amore, la sottomissione ed il rispetto. Vuol dire che il padre è capace di intervenire sui figli con amore e con disciplina, prima che sia troppo tardi.

Domanda: i figli degli anziani devono obbligatoriamente essere dei credenti?

Alcuni pensano di sì, altri di no.

La mia posizione è che non è così chiaro. L'aspetto molto chiaro, invece, è questo: **l'incapacità di un padre di mantenere il controllo sulla propria famiglia lo squalificherà dal poter guidare una chiesa locale.**

Ma in che modo un anziano dovrebbe sovrintendere, governare in maniera eccellente la propria famiglia?

Ci sono tre aspetti tenere in considerazione quando si parla di governare la propria famiglia.

1) **FINANZIARIAMENTE:**

Per non essere squalificato, l'anziano deve aver dato prova di saper amministrare le finanze, per il bene della famiglia. Non deve essere uno spendaccione e nemmeno una persona tirchia.

Non deve fare debiti e non ripagarli. Non deve fare il passo più lungo della gamba, mettendo sotto pressione la famiglia. Non ha messo la famiglia sul lastrico per sue responsabilità. Deve insegnare ai suoi di non amare il denaro ma di vivere dipendendo da Dio, pagando tutte le tasse e usando i soldi per fare del bene.

Ci sono anziani di chiesa che non provvedono alla propria famiglia per pigrizia lasciando che lo faccia la moglie. Ma questo non è il modello biblico non solo dell'anziano ma di ogni famiglia. Se ciò accade nella famiglia di un anziano, ciò lo squalifica.

Un insegnante cristiano ha detto questo:

"Un uomo può amare il Signore ed essere spiritualmente e moralmente qualificato per diventare anziano della propria chiesa. Può essere anche bravo nell'insegnamento e avere una moglie e dei figli che accettano la sua guida in famiglia, ma è possibile che dimostri di non saper amministrare bene i suoi soldi e faccia fallimento.

In qualche modo, non sembra capace di amministrare le sue finanze. Se in questo campo non è riuscito a governare bene la sua famiglia, dimostra di non avere le capacità di guidare la chiesa. L'amministrazione dei propri beni è un banco di prova della capacità di guidare. La sua casa è il terreno in cui le sue capacità amministrative possono essere chiaramente dimostrate."

In secondo luogo, deve provvedere alla sua famiglia:

2) AFFETTIVAMENTE.

Curare con amore la famiglia è un lavoro piacevole ma difficile. Far sentire amate e curate le persone che guidiamo è un compito molto più arduo del dare ordini e dell'esigere rispetto.

In particolare, l'anziano dà prova di saper curare la propria famiglia e di provvedere a farla sentire amata, senza tralasciare il timore ed il rispetto.

Un insegnante biblico ha spiegato questo con queste bellissime parole:

"l'anziano tratta la propria famiglia con una fermezza tale per cui è consigliabile ubbidire, con una saggezza tale che diventa naturale ubbidire e con un amore tale che diventa un piacere ubbidire".

Terzo, la guida deve provvedere alla sua famiglia:

3) SPIRITUALMENTE.

C'è un concetto errato entrato in alcune chiese secondo cui la Chiesa locale viene ancora prima della propria famiglia.

In particolare, ci sono dei cari fratelli anziani che si sacrificano per la Chiesa – e questo è lodevole – ma lo fanno in maniera tale da trascurare irresponsabilmente la propria famiglia.

Insegnano agli altri, ma non hanno poi tempo per farlo alla propria moglie e ai propri figli.

Sono un esempio per gli altri, ma non possono esserlo in famiglia per le proprie assenze.

Nella Bibbia abbiamo alcuni esempi di uomini di Dio che hanno fallito nella famiglia e sono stati per questo squalificati nel ministero.

Tra tutti, il più eclatante è quello del sacerdote Eli.

Eli, sacerdote dell'Antico testamento, si era preso cura dei problemi spirituali di tutti gli altri ma, a quanto pare non di quelli dei suoi figli, Ofni e Fineas, che diventarono uomini malvagi.

Troviamo questo racconto in I° Samuele 2:27-34:

Il Signore disse ad Eli: "Quando diedi vita al sacerdozio, incaricai Aaronne e i suoi discendenti di esercitare per sempre questo servizio. Ma i tuoi figli hanno violato la mia legge così gravemente che sono costretto ad interrompere questo ministero dalla tua famiglia.

Ti servirà di segno quello che accadrà ai tuoi figli, a Ofni e a Fineas: tutti e due moriranno lo stesso giorno".

Eli ebbe il cuore spezzato nell'udire queste parole. Era stato così preso dai bisogni degli altri che aveva trascurato se stesso e la sua famiglia e, perciò, era stato squalificato per sempre dal ministero.

La verità è che la famiglia e la Chiesa sono ugualmente importanti agli occhi di Dio.

Alcuni anni fa mi trovavo in Sicilia per studiare la Bibbia e non scorderò un episodio che è accaduto.

Un giovane anziano di una chiesa, che frequentava con me il corso, ha fatto una domanda all'insegnante a proposito di questo. Si sentiva così impegnato nel ministero che era conscio di trascurare la propria famiglia e, a causa di questo, vedeva già degli effetti negativi sulla propria moglie e sui figli.

La domanda fu: cosa devo fare?

La risposta mi ha lasciato senza parole:

"Cura la tua famiglia. Ci sono altri possono curare la chiesa, ma ci sei solo tu che puoi curare la tua famiglia".

Non è una questione di priorità. Dio ordina a tutte le guide di badare alla propria famiglia. Pensare di essere autorizzati a non farlo, perché non si ha tempo a causa della Chiesa, è un errore che, a lungo andare, squalifica dal ministero.

Notate la motivazione del v. 5:

“perché se uno non sa governare la propria famiglia, come potrà avere cura della chiesa di Dio?”

La risposta a questa domanda è negativa. Non potrà farlo!

Il termine “**chiesa di Dio**” non si riferisce alla Chiesa universale, ma alla chiesa locale.

Il termine “**avere cura**”, è lo stesso usato nella parabola del Buon Samaritano per indicare le azioni che egli faceva, mentre si prendeva cura dell’uomo sofferente.

Il punto è che l’anziano è responsabile di governare la chiesa, di guidarla nell’ubbidienza e nella santità. È chiamato a risolvere i conflitti, a costruire l’unità, a rendere vivo l’amore e il servizio.

Ma se non è capace di farlo nella sua famiglia, allora sarà impossibile che lo faccia per la chiesa locale.

La terza sfera nella quale una guida deve dimostrare di essere irreprensibile è nella ...

III. SFERA SPIRITUALE.

v. 6:

"... che non sia convertito di recente, affinché non diventi presuntuoso e cada nella condanna inflitta al diavolo ..."

Il termine "**convertito di recente**", in realtà è "neofita".

Non deve essere appena nato, spiritualmente parlando.

Se la prima sfera guardava alle qualità morali, se la seconda alla famiglia, questa valuta la maturità spirituale.

Un anziano non deve essere spiritualmente immaturo ma deve essere scelto tra gli uomini più maturi della chiesa locale. Non è una questione di età anagrafica ma di maturità spirituale.

Chiaramente la maturità deve essere valutata non in senso assoluto, ma in base alle condizioni della singola assemblea.

Ci sono chiese più mature ed altre meno mature. Può darsi che un anziano di una chiesa non sia idoneo per esserlo in una chiesa nella quale il livello di maturità spirituale sia più elevato.

Perché dico questo?

Questa qualifica non è riportata tra le qualifiche da ricercare nelle guide che Paolo scrive a Tito.

Perché?

Perché, a differenza di Efeso, in cui la chiesa era matura, dove Paolo aveva fatto una scuola biblica per due anni quando era stato lì, in cui gli anziani erano stati istruiti da Paolo che aveva insegnato loro “tutto il consiglio di Dio”, a Creta, dove si trovava Tito, le chiese erano relativamente giovani e l’insegnamento non era stato così profondo.

È diverso, perciò, operare una scelta sull’anzianato in una chiesa che esiste da 200 anni, piuttosto che in una chiesa, fondata da un missionario, che ha portato, per la prima volta, il Vangelo in quel paese da 5 o 6 anni.

Qual è il motivo per il quale un anziano deve essere spiritualmente maturo?

Perché rischia di inorgogliersi al punto tale che il Signore lo debba squalificare dall’incarico.

Paolo dice **“affinché non diventi presuntuoso e cada nella condanna inflitta al diavolo”**.

Presuntuoso significa letteralmente “una nuvola gonfia di fumo”.

Qual era stato il peccato di Satana?

L’orgoglio. Egli voleva innalzarsi sino a Dio. Dio, perciò, lo ha abbassato giudicandolo.

Questo è il pericolo che corre l’uomo che viene elevato ad una posizione di guida spirituale, prima che sia maturo per poterla occupare.

La chiesa non deve elevare quelli che il Signore dovrà poi abbassare.

La quarta sfera nella quale una guida deve dimostrare di essere irreprensibile è nella ...

IV. SFERA REPUTAZIONALE.

v. 7:

“... Bisogna (altra qualità imprescindibile) inoltre che abbia una buona testimonianza da quelli di fuori, perché non cada in discredito e nel laccio del diavolo”.

Ecco che si compie il giro di 360 gradi.

Tutto il mondo delle relazioni, dell'influenza di una guida deve attestare l'irreprensibilità, anche quello degli increduli.

Questa qualifica si scontra spesso con l'ipocrisia di qualche guida, la quale sembra impeccabile agli occhi della Chiesa, ma non è così se si sentono i colleghi di lavoro, i parenti non credenti o i vicini di casa.

Dato che la chiesa è chiamata a evangelizzare i perduti, se le guide non hanno una buona testimonianza, allora il compito diventa molto arduo.

Il termine “**buona**” comprende l'idea di bontà sia interiore che esteriore. Il suo carattere interiore deve essere autenticato dalla testimonianza di altre persone.

Perciò, un anziano deve essere reputato da “**quelli di fuori**” come una persona onesta, integra, amorevole, gentile. Non significa che tutti saranno d'accordo con la sua teologia,

ma quanto alla sua persona, tutti devono avere stima di lui, perché, in questo modo, potrà avere un'influenza positiva sulle persone.

Al contrario, questo getterebbe discreto sulla testimonianza e causerebbe disonore a Cristo.

Questa qualifica non si limita a considerare i peccati commessi mentre la guida serve come anziano, ma anche qualsiasi peccato del passato che gli abbia procurato cattiva fama.

Cosa significa "**cadere in discredito**"?

Se un anziano avesse la fama di essere un donnaiolo, un disonesto, una persona che evade le tasse, uno che ha vizi, le persone di fuori direbbero: "*Io non entrerò mai in quella chiesa! La guida un uomo che si comporta così e poi fa l'anziano!*"

Immaginate quante domande imbarazzanti e difficili. Provate a immaginare i pettegolezzi, le derisioni, il danno al messaggio del Vangelo.

In quel modo sarebbe facile per lui **cadere nel laccio del diavolo**.

Cosa significa?

Il diavolo sarebbe pronto a farlo cadere con le sue trappole e le sue tentazioni a causa della sua cattiva testimonianza. Molti sentimenti come la vergogna, l'indegnità, lo scoraggiamento, terrebbero imprigionato l'anziano che non potrebbe più essere libero di dire ciò che dovrebbe dire e fare ciò che dovrebbe fare.

CONCLUSIONE:

Vorrei concludere in crescendo, con due scritti.

Il primo, molto bello, è una poesia di George Liddell.

*Dammi un uomo di Dio, un solo uomo
la cui fede domina la mente
e io trasformerò ogni male,
e benedirò il nome di tutta l'umanità.*

*Dammi un uomo di Dio, un solo uomo
la cui lingua sia toccata dal fuoco divino,
e io accenderò i cuori più bui
con alti propositi e puro desiderio.*

Dammi un uomo di Dio, un solo uomo

*un solo potente profeta di Dio
e io vi darò pace in terra
conquistata non con la spada, ma con la preghiera.*

*Dammi un uomo di Dio, un solo uomo
fedele alla sua propria visione,
e io costruirò i vostri altari spezzati
e farò inginocchiare le nazioni.*

Il secondo testo, ancora più meraviglioso, lo troviamo in Marco 10:42. Sono le parole di Gesù.

"Voi sapete che quelli che son reputati principi delle nazioni le signoreggiano e che i loro grandi le sottomettono al loro dominio. Ma non è così tra di voi; anzi, chiunque vorrà essere grande fra voi, sarà vostro servitori e chiunque, tra di voi, vorrà essere primo sarà servo di tutti.

Poiché anche il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire, e per dare la sua vita come prezzo di riscatto per molti".

Le famiglie, le Chiese e il mondo, hanno bisogno di questo tipo di uomini e di leader: chiamati da Dio, qualificati e che più di ogni altra cosa, vogliano essere guide come lo è stato il loro maestro Gesù.

Preghiamo.